Anno XXVII. Martedì 1° Settembre 1874 N. 202.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La soppressione delle Decime

L' *Opinione* ha scritto varii articoli esaminando le provincie d' Italia in cui ancora sono in vigore le decime ecclesiastiche e riconoscendo la necessità che questi ingiusti tributi finiscano dal gravare le terre.

Per noi la questione è interessante, poichè le Romagne pure hanno il benefizio delle decime! E come si sopprimeranno? È questo l' argomento d' un ultimo articolo dell'*Opinione* che riportiamo nella parte sostanziale.

Ora volendosi provvedere con una legge generale alla completa soppressione della decima in tutte le parti del regno, quale sarà la somma e la misura di questo compenso? A carico di chi dovrà essere posto?

Quanto alla misura, appena occorre accennare che il compenso in niun caso deve superare la somma delle annue prestazioni, salvi peraltro i compensi già irrevocabilmente acquistati per le leggi anteriori. Nel resto, la misura vuol essere determinata dai bisogni cui la decima doveva servire, cioè il decoroso sostentamento del ministro del culto. Ora i bisogni essendo variabili a seconda dei luoghi e dei tempi, ne consegue che i mezzi sufficienti a soddisfarli non possono essere determinati con norme fisse ed assolute. Forse il criterio meno incerto e fallace è l' importanza della parrocchia, ed il numero dei fedeli. Questo criterio non è stato seguito che dal Pepoli per l' Umbria, avendo disposto che avessero diritto ad un annuo stipendio corrispondente alla edeficienza i sacerdoti che, avendo una cura di sole 500 anime, non godessero d' una rendita di Lire 800 e quelli che avendo cura d' un maggior numero d' anime non godessero d' una rendita di L. 1000. Per lo contrario il Valerio tenne indistintamente per congruo l' assegnamento di L. 1000 per le Marche ed il Farini di L. 800 per l' Emilia: e perciò non fu promessa nè conceduta indennità se non in quanto fosse necessaria ad integrare l' assegnamento predetto.

Se non che la difficoltà non istà punto nel determinare la somma del compenso, quanto nello stabilire come e da chi debba il compenso essere prestato.

Il sistema sinora generalmente seguito fu di addossare quel compenso alla nazione intiera, ossia all' erario dello Stato.

Non crediamo peraltro che lo stesso modo sia da tenersi ancora oggidì quando si venisse ad una completa soppressione delle decime ecclesiastiche in tutte le parti del Regno. Il Governo ed il Parlamento non sono disposti ad iscrivere nel bilancio dello Stato le somme all' uopo occorrenti, ma hanno cancellato inesorabilmente quelle che prima eranvi stanziate, ponendole a carico del fondo per il culto.

Un unico partito, finchè dura l'attuale ordinamento ecclesiastico, si presenta plausibile e di facile applicazione, ed è quello di porre a carico dei singoli comuni il compenso a darsi al clero privato delle decime.

Con questa disposizione non si crea un sistema nuovo, ma non si fa altro che ordinare per legge quello che nei tempi andati fu effettuato per libero accordo tra le comunità e il clero.

Chi riscattava le decime ed in corrispettivo del riscatto obbligavasi a pagare o un capitale o un' annua rendita, non era mai lo Stato: era bensì la comunità, la quale pagava il prezzo del riscatto coi redditi della comunità stessa, o con contribuzioni levate su tutti indistintamente i membri della comunità.

Così negli Stati dove fu ammesso il riscatto delle decime, pochi sono i bilanci comunali, i quali nella parte passiva non portino stanziata qualche somma a titolo di corrispettivo di decime riscattate o transate.

Oltre questo precedente storico, v' ha una ragione intrinseca per far prevalere questo sistema. Essa consiste nella natura stessa delle decime. Ed in vero, posto in fatto che le decime, come le primizie ed altre prestazioni di simile natura, abbiano per iscopo di retribuire i servigi religiosi che prestansi dal clero, ne consegue che, siccome i servizi religiosi tornano a vantaggio dell' intiera comunità o della parrocchia, così a carico della stessa comunità o parrocchia debbono essere poste le spese dei servizi religiosi medesimi.

Si potrebbe aggiungere che non solamente secondo la legge canonica i parrocchiani debbono concorrere alle spese del culto; ma in parecchie leggi comunali che ebbero già vigore in alcune provincie d' Italia, queste spese di culto erano annoverate fra le spese obbligatorie di cadaun comune.

Da questo principio derivano di necessità queste conseguenze, cioè che il comune chiamato a sostenere siffatto carico, deve aver voce nel determinare la misura e i modi di pagamento dell' indennità e quando le rendite del comune a ciò non bastino, sia il comune abilitato a provvedere al difetto con una sovrimposta delle contribuzioni dirette.

Ad ovviare ai pericoli ed agli inconvenienti che dalle deliberazioni comunali in questa materia potrebbero facilmente avvenire, appena occorre accennare che siffatte deliberazioni dovrebbero essere soggette al sindacato della Deputazione provinciale e contro di esse sia libero ad ognuno il diritto di richiamo.

RELAZIONE
sul VII tema
proposto al IX Congresso pedagogico italiano

BOLOGNA 1874

TEMA

È generalmente riconosciuto che nelle istituzioni di grado diverso e della stessa specie (Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico Ginnasio e Liceo) le materie d' insegnamento sono mal distribuite, essendovi or troppo affollate, or troppo rade; o che nel primo caso gli orari riescono talvolta gravosi al segno, che poco tempo resta agli allievi di studiare del proprio. Ora non si potrebbe rimediare a questo inconveniente con una più logica distribuzione delle materie, evitando sopra tutto la troppa ripetizione delle stesse materie nelle istituzioni di grado diverso?

Signori,

Il valore degli insegnanti e la sana distribuzione delle materie d' insegnamento sono senza dubbio gli efficienti capitali della buona istruzione.

Sapientemente pertanto il IX Congresso Pedagogico si propone lo studio e l' esame della seconda di queste forze, ed io chiamato a porre a contribuzione del tema non i lumi speciali, che mi difettano, ma ma quel po' di esperienza che mi deriva dal lungo esercizio e dal costante amore con cui ho studiato e studio la questione del miglioramento della scuola. Vi prego anzitutto, onorevoli Colleghi, di esaminare con me alla loro stregua i programmi governativi attualmente in vigore nei diversi rami della istruzione secondaria.

Nei tre anni delle scuole tecniche troviamo serrate in falange compatta, nè più nè meno di undici materie; italiano, storia, geografia, francese, aritmetica, disegno, calligrafia, geometria, algebra, diritti e doveri dei cittadini, e nozioni di scienze fisiche e naturali.

E se una tanta mole che il giovanetto deve affrontare fra i 10 e i 14 anni sia veramente indigesta lo dimostra l' affanno col quale qua e colà si pensò a sfrondare la gran pianta, per timore che la sovrabbondanza dei rami non avesse ad esaurirne la vitalità:

Lo dimostra il fatto dell' essere universalmente riconosciuto necessario e consigliato un quarto anno di scuola tecnica, pur tenuto fermo il numero e i limiti attuali delle materie, anzi abbandonando all'Istituto quell' abbozzo presso che inutile d' algebra che ingombra l' ultimo corso dell' odierna scuola tecnica:

Lo dimostra il perpetuo succedersi di clausole, di temperamenti, di esperienze che da tre lustri travaglia, come tutte, anche la scuola tecnica.

E per rendere possibile l'insegnamento simultaneo di tante materie è riservato al triennio nello specchio ufficiale dei programmi un complessivo di 22 ore alla settimana allo studio dell'italiano, insieme con quello della storia e della geografia, per cui, fatta una parte quanto vogliasi più modesta al secondo di questi studii, che ha pur vasti confini, non si può sperare per l'insegnamento dell'italiano meglio di un totale di 4 ore in media per classe, insufficiente, non che altro, a dirozzare un pocolino gli scolari; onde avviene che i poverini quando riescono ad approdare al grado superiore della istruzione tecnica vi si trovino come pesci fuori dell' acqua. Un vecchio insegnante di storia naturale mi assicurava che fin dai prodromi della scienza, quando il linguaggio è abbastanza generale ed elementare, vede gli scolari inarcare le ciglia alle parole sue più comuni.

Dissi quando riescono ad approdare, perchè i due gradi della istruzione tecnica, come i due gradi della classica, non si succedono con quella esatta proporzione che rende il secondo continuazione non interotta e perfezione del primo. Ben all'opposto! E chi essendo licenziato dopo un esame felice dalla scuola triennale tecnica ritenesse, non dirò sicura, ma molto probabile la sua ammessione all' Istituto farebbe, per quanto possano adontarsene la logica e l' equità, molto male i suoi conti. E diffatti vi vogliono stomachi ben più robusti per digerire le 40 ore circa di scuola settimanale dell'Istituto Tecnico ove si apprendono quattro lingue contemporaneamente, compresa la meno famigliare che è l'italiana; dove la matematica ha un' importanza massima, e la fisica confini vasti, e la storia, e la geografia intendimenti serii e speciali; e gli studi della chimica, della storia naturale, del disegno, della calligrafia una parte non meno ragguardevole.

Nondimeno questo stato di cose è men disastroso in un ordine di scuole dove il concetto fondamentale è di fornire fino ad una certa classe, per dir così, i prolegomeni di una coltura generale ai futuri fattorini delle nostre botteghe, ai futuri lavoratori dei nostri campi, ai futuri operai delle nostre officine: e da quella classe in su rendere speciale l'istruzione indirizzandola a determinate industrie, ai commerci in grande, alla condotta delle cose agrarie e ad altre particolari condizioni sociali.

Il quale ordinamento porta con sè che per due terzi gli alunni dopo la scuola tecnica propriamente detta abbandonano gli studii. Ma se dall'istruzione tecnica ritorciamo la nostra attenzione sulla classica, le note si fanno in verità più dolenti.

Intanto che in quella si crede possibile una dottrina universale, un concatenamento di tante discipline diverse, nei ginnasi si affollano tutte le facoltà dei giovanetti intorno ad uno studio presso che unico, quello del latino che per tre anni assorbe 10 delle 21 ore settimanali d'insegnamento, mentre le altre sono così distribuite: 7 per l'italiano, 3 per la geografia ed una per l'aritmetica; arrivati poi i giovanetti agli ultimi due anni si aggiunge un preteso studio del greco, imparano a volo d'uccello nientemeno che la storia orientale, greca e romana, e l'aritmetica diventa il primo grado di una rigorosa istituzione matematica.

Ma quella materia presso chè unica, quella materia su cui s'imperna l'intero ginnasio, alla quale si dedicano 10 ore nei primi tre anni, 6 negli altri due, diventa almeno essa carne e sangue degli alunni? Si può mercè questa solida base fare che lo studio superiore del Liceo sia un corso completo di eloquenza, di storia, di poesia, di filosofia?

Chi lo sperasse s'ingannerebbe a partito, che nei primi anni il programma limita l'insegnamento a una modestissima parte della grammatica, tanto modesta che a voler ottenere qualche esercizio di versione è forza varcare i confini prestabiliti dal programma o ricorrere, che è peggio, a spedienti empirici; e fossero pur larghi questi confini non si urterebbe per avventura contro l'inconveniente maggiore di una diffusione prepostera in relazione all'età la quale, per quanto sia ancora quella delle sensazioni, per quanto sia la meglio atta ad apprendere le forme d'un nuovo linguaggio, non consente, meno qualche bella eccezione, più che una istruzione elementare?

Come dunque si spiega il fatto che in Germania dove fin dalle prime classi lo studio del greco cammina a piè pari col latino, e la lingua nativa si studia nel suo sviluppo storico, e si riserva alle conoscenze esatte della geografia, della storia, delle scienze una parte molto più larga; si conosce meglio il latino che da noi?

Crediamo di dare nel segno affermando che questa condizione di cose riconosce appunto la sua origine dalla poco opportuna distribuzione delle materie combinata coll'assenza di un metodo razionale.

Si quando sopraggiunge l'età in cui meglio della memoria opera l'intelligenza si tocca troppo tardi colla mano che causa il pedestre insegnamento delle prime classi e l'inconsulto studio degli scrittori nostri antichi, imposto fra i 10 e 14 anni, manca la sostanza della istruzione, mancano le idee, il vigore, la facoltà di ragionare e riflettere; si tocca colla mano l'effetto tristissimo di un insegnamento puramente dommatico, di un insegnamento in cui, contro le norme della sana pedagogia, manca quella ginnastica intellettuale e morale che punge e rende attive tutte le forze latenti dello spirito; e in luogo di quella dolce, generosa soddisfazione che nasce dall'aver apprestato alla libertà intellettuale gli strumenti del lavoro; dal vedere i giovani entrare animosi nella via delle pazienti investigazioni, delle ricerche originali, delle indagini scientifiche, dello studio serio e profittevole, abbiamo purtroppo lo sconforto di accorgerci che il tedio invincibile degli esercizi automatici nella più allegra ed impaziente età della vita, formando nell'alunno una coscienza artificiale, ha spinto all'ultimo confine l'arte d'ignorare la ragion delle cose.

Come vi rimedia il liceo?

Con un programma che si propone, precisamente allo stesso modo, d'infondere nella memoria la massima dose possibile di scienza, di corredare le menti di una farragine di cognizioni delle quali nella vita resta unico effetto un orgoglio mal giustificato. Ecco pertanto ricomparire in tutti i Corsi le stesse discipline colla stessa intensità, con questo di meglio che taluna si sopprime appunto nel III Corso alla fine del quale tutte diventano tema di un esame rigorosissimo.

Ora, affannato da esigenze molteplici e disparate, donde attigne il giovane la lena di studiare del proprio quel tanto che si richiede perchè ogni lezione porti il suo frutto; e quando l'allievo avrà frastagliato il suo tempo in modo da acquistare una infarinatura delle diverse discipline del Liceo e sarà pur riescito a superare felicemente il temuto esame di licenza, avremo noi raggiunto l'ideale della istruzione, avremo noi avviato all'Università dei giovani atti a progredire da per sè negli studii? Non è forse vero che, costringendo l'alunno a violentare la memoria per mettersi in grado al momento designato di rispondere sulle molte materie d'insegnamento di più anni di scuola, per mettersi in grado di escire vittorioso da una prova di pochi minuti che decide di tutta la vita, si distrugge il sentimento del lavoro disinteressato, l'amore della scienza per la scienza e il giovane finisce col persuadersi che una volta pagato il suo tributo all'ultimo esame, egli si è affrancato dall'obbligo di studiare?

A questo sistema balzano di un insegnamento ora tisicuzzo e vuoto, ora fitto, molteplice, irto di difficoltà, tutto a incrociamenti ed a ripetizioni, sovente empirico, a questo si deve se dopo otto anni di studio del latino e del greco non si arriva ad intendere i più semplici prosatori greci ed i men facili tra i latini, ed al famoso esame di licenza, incredibile a dirsi, non che dettare una composizione in tollerabile latino, come si pretese per parecchi anni, i giovani ingemmano tuttavia i loro saggi di marchiani spropositi di sintassi, di coniugazione, e perche no? di declinazione. È allo spirito soverchiamente pratico dei programmi che si deve se le stesse scienze, pur sopraponendosi in misura eccessiva sugli studii non meno nobili che furono fin qui la solida base della istruzione secondaria, di quell'istruzione destinata ad educare l'uomo intellettuale e morale, a rafforzare il sentimento, l'imaginativa, l'intelligenza, la volontà dell'allievo, non conferiscono all'altissimo scopo della coltura vera e durevole della gioventù italiana.

E concludendo, io formulerò dei desiderii che raccomando al suffragio del chiarissimo Congresso.

Ecco in qual modo io vorrei la riforma della istruzione secondaria:

1.° aggiungere un IV anno alle Scuole Tecniche, distribuendo nei quattro corsi lo studio delle materie oggi prescritte ai tre, meno l'Algebra che io riserverei intera all'Istituto;

2.° graduare nell'Istituto l'importanza relativa delle materie si che sia possibile un orario più umano e ragionevole il quale lasci agli alunni il tempo di maturare con studii proprî le lezioni della scuola;

3.° ridurre nel Ginnasio inferiore, l'orario del latino, cercando che il metodo più razionale, l'ordine degli autori da interpretarsi e sopratutto il non passare i giovanetti per le mani di tre professori in cinque anni compensino del taglio del tempo;

4.° incominciare lo studio della storia dalle prime classi; in quel modo che solo si può: idee prime e generali, ma di un corso completo che permetta di limitarne lo studio quando si giunga al Liceo, al quale si riservino i sottili apprezzamenti, le sintesi, i raffronti, i giudizii;

5.° conservare nel Ginnasio l'Aritmetica nella misura e col carattere di una ripetizione più larga dell'istruzione della scuola elementare; per aggregarla poi, nella sua condizione di primo grado di una rigorosa istituzione matematica, all'insegnamento del Liceo insieme alle altre parti di questa scienza;

6.° anticipare l'insegnamento del greco per togliere a questa disciplina il suo aspetto d'inutilità che oggi disamora gli alunni i quali per poco non arrivano a sfiorarla;

7.° limitare i programmi per lo insegnamento scientifico nei Licei ai concetti fondamentali delle discipline alle quali concernono e, tralasciando le tante particolarità minute e di un'importanza secondaria, indirizzarli a stabilire efficacemente le conseguenze più rilevanti di essi concetti nell'ordine così teoretico come pratico;

8.° ridotte le proporzioni di talune materie, dato a ciascuna l'indirizzo che meglio conferisce alla coltura generale, distribuirle in modo che in tutti gli anni del Liceo entrino a parte dell'insegnamento; ma in nessuno la soverchia espansione di una disciplina incagli lo sviluppo delle altre.

FILIPPO BALBI relatore.

Notizie Italiane

ROMA — Il Ministro dell'istruzione pubblica ha diretta la seguente circolare ai Rettori delle Università del Regno:

Roma, 16 luglio 1874.

D. N. uditore del 2.° anno di medicina a Padova, e L. P. studente del 4.° di leggi a Pisa, non essendo stati approvati in un esame, ingiuriarono e minacciarono in pubblico uno degli esaminatori.

Per sì grave mancanza, la Facoltà Giuridica di Pisa, e la Facoltà Medico-Chirurgica di Padova facendo atto di loro competenza, hanno rispettivamente inflitto le seguenti punizioni:

L. P. venne escluso dagli studi per un anno a datare dal tre del presente mese di luglio.

D. N. fu sospeso dagli esami arretrati, da quelli del secondo anno e dalla continuazione degli studi per tutto l'anno scolastico 1874-75.

Il Ministero fa conoscere tali deliberazioni alla S. V., e la invita a provvedere perchè ove l'uno, o l'altro dei due ricordati giovani si presentasse a codesta Università per essere ammesso ad esami, od iscritto a qualsiasi corso, venga senz'altro licenziato.

Per il Ministro
BONFADINI.

— È in Roma l'ingegnere Kaiser di Augusta, venuto per sottoporre al Ministero delle finanze un suo nuovo progetto di contatore pei molini, che al tempo stesso è anche pesatore. Incominceranno fra breve gli esperimenti.

AVELLINO — Negli scorsi giorni il solerte ispettore Giovanni Quagliozzi, essendosi recato nell'uffizio delle tasse e demanio di Atripalda per la visita di regola, è giunto a scoprire che durante la gestione de' ricevitori Bonaventura e Forneris non si sarebbero versate nella cassa dello Stato circa lire 2000, pagate da diversi per redditi dell'amministrazione del fondo pel culto, e ciò con alterare e falsare le cifre sia sul campione che sul bollettario.

MILANO, 30. — Sono arrivati tre ufficiali superiori dell'esercito austriaco i quali recaronsi oggi a Gallarate per visitare il campo militare di Soroma.

LEGNAGO — Telegramma particolare del *Secolo*:

Roma 29 agosto. — Minghetti si recherà il giorno 10 settembre a Legnago, dove esporrà ai suoi elettori il proprio programma.

MESSINA — Telegrafano al *Fanfulla*:

La mattina del 29 si riuscì a catturare due dei più famigerati componenti della banda Cucinotta. Si chiamano Antonino Gugliotta e Francesco Papalia.

Notizie Estere

FRANCIA — Il presidente della repubblica è ritornato a Parigi dal suo viaggio nelle provincie dell'ovest, ed appena giunto alla capitale ha convocato il consiglio dei ministri per comunicar loro le impressioni che ne ha riportate.

« Queste impressioni, dice l'*Indépendance Belge*, non possono essere che buone, poichè se, in certe stazioni del suo viaggio, il presidente della repubblica ha potuto notare qualche riserva nell'accoglienza che gli era fatta, egli non ignora che la sua persona del pari che il suo potere non era in causa, ma unicamente la politica funesta dei suoi consiglieri.

Egli ha potuto constatare, e dai voti che gli sono stati espressi e dal contegno delle popolazioni, che se la nazione aspira ardentemente ad uno stato di cose meno precario, se vuole la fondazione di un governo definito e definitivo, essa intende nello stesso tempo di rispettare la legge del 20 novembre 1873 che l'ha posto alla testa della repubblica per sette anni. Salvo forse una impercettibile minoranza, non vi ha presentemente su ciò alcuna scissura nel partito repubblicano, e questo partito, il maresciallo ne deve essere ora convinto, se non lo era già prima del suo viaggio, è l'immensa maggioranza della Francia. »

AUSTRIA-UNGHERIA — Leggesi nel *Tergesteo*:

Un'altra parte del commercio di Trieste sta per deviare da questo porto, e ciò in grazia ancora della saggia politica ferroviaria che ci regge, molte, moltissime Case dell'Austria e della Germania hanno dato commissione diretta delle frutta loro necessarie a Smirne, dando ordine espresso che la merce venga diretta via di Venezia, anzichè via di Trieste. D'altro canto, per facilitare ed accrescere questo nuovo commercio di Venezia, la *Trinacria* farà approdare i suoi piroscafi a Calamata.

INGHILTERRA — L'Inghilterra ci offre un nuovo esempio della facilità colla quale si risolvono le crisi economiche in quel paese prudente e pratico. Si conosce quale sviluppo avesse preso lo sciopero dei filatori di Belfast. Quarantamila operai avevano disertato dagli opifici, ed erano rimasti in ozio per otto settimane. Oggi, tutto è terminato, senza che l'ordine abbia avuto a soffrirne per un solo momento: gli operai hanno dato ascolto alla voce della ragione, accettando una riduzione del salario. Essi hanno ripreso il lavoro fin dall'altro giorno. Quasi nello stesso tempo, gli scioperanti delle cave di carbone della Scozia, ponevano fine alla loro controversia coi padroni, incaricando una commissione di arbitri misti di stabilire le basi di una transazione, le quali furono quindi accettate da ambedue le parti. Vi sono paesi ove questi conflitti industriali si sarebbero inveleniti al soffio dei rancori sociali. In Inghilterra, si sono composti pel semplice effetto del buon senso nazionale.

SPAGNA — Telegrafano alla *Liberté*:

So da ottima fonte che esiste un progetto di *convenio* fra il governo coloniale spagnuolo e i capi dell'insurrezione cubana. Le basi del *convenio* sarebbero:

1. Piena amnistia per gl'insorti e richiamo degli espulsi;

2. Togliere il sequestro messo sui beni dei creoli dissidenti;

3. Disarmo delle forze insurrezionali.

Il generale Marin, uomo stimato nei due campi, ha lasciato l'Avana per trattare su queste basi coi mandatari scelti dall'insurrezione i quali trovansi ora a Holguin.

La sorte da riserbare ai disertori e transfugi dell'esercito e dell'amministrazione spagnuola reca inciampo alle trattative. Essi sono in numero di circa 2000. Il governo non intende comprenderli nell'amnistia; ma gli insorti ricusano di consegnarli.

Gli ultimi dispacci da Madrid al capitano generale di Cuba, sono favorevoli a questo *convenio*.

RUSSIA — Il *Messagere di Nicolaïew* annuncia che il generale Lamarmora è giunto in quella città il giorno 16 agosto.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 28 Agosto nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto col quale si istituisce un R. Consolato in S. Marino con giurisdizione in tutto il territorio di quella repubblica.

Nomine nel personale dipendente dal ministero dell' interno, nel personale dell' amministrazione finanziaria e giudiziaria.

— E quella del 29 recava:

R. decreto 7 agosto, che approva la conversione delle azioni nominative del Banco di sconto riminese in azioni al portatore, ed appprova il nuovo statuto della Società.

Nomine nel personale degli scrivani del soppresso corpo d' Intendenza militare.

Cronaca e fatti diversi

Il giudice signor Alfonso Reggianini venne per superiore determinazione traslocato a Bologna presso quel Tribunale civile e correzionale. La scienza non comune di questo bravo magistrato richiamò l' attenzione del governo che volle indubitatamente dargli con questo trasloco un più vasto campo ove dar prova dè suoi studii ed un attestato di quella considerazione in cui meritamente lo tiene. La nostra curia va dolente di una tal perdita avendo trovato mai sempre in lui accoppiati alla scienza del perfetto funzionario i modi più distinti del gentiluomo — Passerà lungo tempo avanti che Ferrara dimentichi un sì valente e perfetto magistrato.

G. B.

Artisti ferraresi. — Impariamo col più vivo piacere che il nostro esimio concittadino, Maestro Eugenio Pirani, diede recentemente dei concerti a Rimini ed a Venezia, dove ottenne una brillantissima accoglienza. Gli è stato compagno un altro ferrarese, bravo dilettante di violoncello il signor Conte Alessandro Gnoli. Ecco quello che si legge nella *Gazzetta di Venezia* intorno al concerto dato colà nel giorno 28:

« Il concerto dato dal pianista Eugenio Pirani nella gran Salla della *Favorita*, ebbe quel successo ch' era da attendersi.

Il programma non era uno di quelli che tendono unicamente all' effetto, ma bensì compilato in modo da mettere a brova la bravura dell' esecutore, ed il Pirani, particolarmente nelle esecuzioni le più scabrose, mostrò il suo chiaro talento musicale. Nell' *Impromptu*, di Schubert, dove le difficoltà si accavallano spaventevolmente le une sulle altre, e nell' *Ende vom Lied* di Schumann, la cui chiusa è di straordinaria dolcezza, il Pirani seppe toccare quell' apice che a pochi è concesso di raggiungere. Anche nella *Serenata*, di sua bella e delicata composizione, egli si mostrò sotto bella luce ed è inutile il dire come fosse festeggiato.

Il signor conte Alessandro Gnoli, suonatore dilettante di violoncello, mostrò non poca attitudine per riuscire valente nel suono del difficile istrumento, e massime nell' accompagnamento dell' *Ave Maria (mélodie religieuse)* di Gounod, e nella *Serenata* di Braga trovò talora espressioni bellissime. »

Parafulmine a buon mercato. — Troviamo nel *Nouveau Journal d' Agricolture* un nuovo metodo di fare i parafulmini, il quale per quello che costa sarà sperimentata da molti. È dimostrato, scrive quel giornale, che una bottiglia di Leyda, fortemente carica d' elettricità, è immediatamente scaricata senza scintilla e senza esplosione da una paglia, lunga anche non più di tre centimetri. Secondo questa esperienza è facile costruire un Parafulmine anche nella casa del povero. Basta per ciò legare con un filo d' ottone una corda di paglia ad una pertica di legno bianco, all' estsemità del quale si mette una punta di rame. Di quest' apparecchio ne fu posto uno ogni 60 arpenti di terreno, in diciotto comuni dei dintorni di Tarbes: e quelle campagne vennero preservate dal fulmine e dalla grandine.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

31 Agosto

Nascite — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Ottaviani Domenico di Ferrara, di anni 27, giornaliero, celibe, con Guitti Leonilde di Ferrara, di anni 23, nubile.

Morti — Liberati Luigi di Ferrara, di anni 56, giornaliero, celibe (seni fistolosi all'ano con catarro intestinale cronico) — Benciveni Angela di Ferrara, di anni 70, moglie di Massari Luigi (catarro intestinale cronico).

Minori agli anni sette N. 0.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Parigi* 30. — Il *Journal officiel* pubblica la nomina dei nuovi prefetti dei dipartimenti della Dordogne, Isère, Varo, Loir et Cher, Ain, e Creuze. Lo stesso giornale pubblica la nomina di 25 sotto prefetti.

Madrid 29. — Puycerda continua a resistere energicamente.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che Zabala pose ieri in fuga 6 battaglioni di carlisti a Tuyo presso Miranda. I carlisti ebbero molti morti e feriti.

Un dispaccio annunzia che la Russia riconobbe il Governo di Serrano.

Bourg Madame 30. — Assicurasi che i carlisti bruciarono i loro morti in un albergo nei dintorni di Puycerda.

I carlisti ruppero la ferrovia fra Ripoll e Puycerda.

Si dispongono per partire, ma è possibile che ritornino la notte per tentare l' assalto.

Barcellona 30. — Le operazioni di leva militare sono impossibili in molte località.

Bourg Madame 31. — La notte dal 29 al 30 i carlisti ritornarono sotto Puycerda dando inutilmente due assalti formidabili.

Incendiarono un deposito di fieno. Si teme che incendino tutti i dintorni.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	29	31
Rendita italiana. . .	71 65 c	71 80 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 05 fm	74 15 c
Oro.	22 05 c	22 03 »
Londra (3 mesi) . .	27 44 »	27 45 »
Francia (a vista) . .	110 — »	109 — »
Prestito nazionale. .	67 — n	67 — »
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	840 — »	838 — n
Azioni Banca Nazionale	2065 — fm	2042 — liq
Azioni Meridionali. .	356 — n	352 — n
Obbligazioni » . . .	218 — »	218 — »
Banca Toscana . . .	1482 — »	1480 — »
Credito mobiliare . .	775 — fm	767 50 liq
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa buona

BORSE ESTERE

Parigi	29	31
Rendita francese 3 0[0	63 75	63 75
» » 5 0[0	99 55	99 42
Banca di Francia . .	3880 —	3880 —
Rendita italiana 5 0[0	67 45	67 40
Ferrovie Lombarde. .	321 —	320 —
Obbligazioni Tabacchi	494 —	494 —
Ferrovie V. E. 1863 .	125 —	205 —
» Romane. . .	— —	68 75
Obbligazioni » . . .	184 50	184 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 17 5	25 18
» sull'Italia . .	9 1[8	9 1[8
Consolidati inglesi . .	92 11[16	92 11[16

Vienna 31. — Rendita austriaca 74 85 — in carta 71 80 — Cambio su Londra 109 80 — Napoleoni 8 82

Berlino 29. — Rendita italiana 67 3[4 — Credito Mobiliare 146 3[4

Londra 29. — Consolidato inglese 92 3[4 Rendita italiana 67 1[8

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Ferroni Francesco accollatario relativamente ai lavori di riparazione al froldo Colletta, ramo Cavamento di Panaro in Protocollo N. 6089 di cui esso fu Assuntore per contratto del 21 Luglio 1873, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 29 Agosto 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d' Italia

PROVINCIA DI FERRARA
COMUNE DI COPPARO

AVVISO D' ASTA

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini del relativo piano e capitolato ostensibile in questa segreteria nelle ore d' ufficio.

Chiunque pertanto voglia accudire al relativo esperimento d' asta dovrà presentare non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 18 del venturo Settembre la propria offerta in questa Residenza Municipale.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da Lire una, e dovranno contenere il prezzo in lettere ed in numeri, nonchè l' obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia; dovranno inoltre essere semplici e non condizionate.

Nel predetto giorno, o nei successivi si procederà all' apertura delle schede esibite per prenderle in esame e per aggiudicare il lavoro se le offerte miglioreranno od almeno raggiungeranno il ribasso prestabilito nell' apposita scheda dalla stazione appaltante a termini delle disposizioni contenute nel Regolamento approvato col R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852, salvo l' esperimento del vigesimo pel quale è fissato il termine utile a tutte le ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 9 Ottobre successivo.

Saranno ammesse all' esperimento quelle persone soltanto che oltre all' onestà siano conosciute dell' arte, di esperimentata idoneità, munite della cauzione prescritta dal capitolato speciale, ed abbiano in precedenza fatto il deposito qui in calce indicato per le spese dell' asta e per la stipulazione del contratto.

Lavoro da appaltarsi

Indicazione del lavoro — Consolidamento in ghiara di tratto della strada *Oriolo* in Coccanile, lungo metri l. 3330.

Deposito — L. 200.

Prezzo di perizia — L. 15,586. 17.

Dalla Residenza Municipale

Copparo li 29 Agosto 1874.

Per la Giunta Municipale

Il Sindaco

G. SPISANI.

AVVISO D' ASTA

L'Esattoria Governativa di Comacchio
FA NOTO

che nel giorno 21 Settembre, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 28 detto mese e 5 Ottobre 1874 nella Pretura di Comacchio avrà luogo la subastazione degl' immobili di seguito descritti:

1. Magazzino con andito e corte comune situato in via Cappuccini intestato a Ferroni Achille confinante a levante con Carli Natale e consorti fu Domenico, a ponente e tramontana con Carli Carlo e fratelli fu Pietro — Mappali N. 121, 120 — Reddito imponibile L. 112. 50 — Il di cui prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di Lire 1100. 80.

2. Casa di proprio uso con andito comune, intestata a Farinelli Florinda fu Buonmercato, confinante a levante col Vicolo del Giorgio, a ponente con Fogli Rosa e sorella fu Buonmercato, a mezzodì con Carli Vito di Luigi — Mappali N. 665, 666 — Reddito imponibile L. 11. 25 — Il di cui prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 109. 80.

Le spese d' asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per l' Esattore

il Messo — Cristini Orazio.

Regno d' Italia

PROVINCIA DI FERRARA
ESATTORIA COMUNALE DI MIGLIARO

Avviso d' Asta d' Immobili

Il sottoscritto Esattore del Comune di Migliaro già Esattore del Mandamento di Codigoro rende noto che nel giorno venticinque Settembre 1874 alle ore dieci antim. e nella Residenza della Pretura di Codigoro sotto la Presidenza del signor Pretore, e coll' assistenza del signor Cancelliere e coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato, si procederà all' incanto e deliberamento del seguente Immobile, stato esecutato in agravio del signor Conforti Domenico fu Crescenzio, in luogo Borgiani Maria Angela ecc. debitore verso esso Esattore di L. 103. 98, per Imposta Fabbricati dall' Esercizio 1868 al 1871 insoluti oltre alle successive spese accordate dalla Legge 20 Aprile 1871.

Si avverte che la spesa d' Asta, di tassa di Registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario, occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di essi avrà luogo nel giorno due Ottobre 1874 detto e l' altro nel giorno nove Ottobre 1874 ripetuto mese ed anno nell' Ufficio di Pretura suindicato e sempre alle ore dieci antimeridiane, colle diminuzioni di Legge.

Descrizione degli Immobili

1.° Corpo di terreno situato in Codigoro ed in vocabolo Via di Giù coltivato a pometo della superficie di Tav. 0. 0. e Cen. 23 dell' Estimo di scudi tre e baj. sessanta marcato in mappa col N. 468.

2.° Casa di abitazione sita in luogo suddetto, segnata col Civico N. 63 e composta di tre vani marcata in Mappa dal N. 477, dell' Estimo di scudi 42. 50.

I sopra descritti stabili confinano a levante e mezzodì con ragioni Farinelli Antonio fu Adamo ed altri, a ponente con Agnelli Giovanni fu Angelo ed a tramontana con ragioni Pandolfi Gioacchino fu Biagio.

Il tributo diretto di essi stabili essendo di L. 6. 36, l' asta verrà aperta sul valore di L. 381. 60, e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 della somma qui sopra determinata.

Dall' Esattoria di Migliaro

li 13 Agosto 1874.

Per L' Esattore MELLACINA

Martelli Francesco.

Inserzioni a pagamento

4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1. 30; per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Rivenditori in FERRARA Filippo Navarra farmacista e Luigi Comastri — BOLOGNA Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini via dell' Asse — RAVENNA Bellenghi — RIMINI A. Legnani e comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.

(2)

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, colle

PILLOLE ANTIGONOROICHE

del Prof. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutcqe Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Vera ed infallibile Tela all' Arnica della Farmacia **Galleani**, Milano, approvata ed usata dal compianto professore comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. Vedi *Abèille Mèdicale* di Parigi, 9 Marzo 1870. — Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. **4**, franco L. **4. 50** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scatola; franche L. **5. 20**, idem.

Pillole Bronchiali sedative del prof. **Pignacca** di **Pavia** le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti promuovono e facilitano l' espettorazione, liberando il petto senza l' uso dei *salassi*, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. - Alla scatola L. **1. 50**; franco L. **1. 70**, per posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 3 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

VERE AMERICANE

MACCHINE A CUCIRE della C.a SINGER di New-York

HAID MÜLLER & C.ie DEPOSITO A TORINO

6, Via San F.co da Paola 6

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

COLLEGIO-CONVITTO GORNO

IN BRESCIA

Corso Carlo Alberto N. 1768

S' impartisce l' istruzione elementare e commerciale. Gli studenti ginnasiali e tecnici vengono da appositi incaricati, condotti alle scuole pubbliche, le quali trovansi in prossimità al Collegio, e quindi ricondotti. La pensione per l' anno scolastico è di **L. 400.**

Per maggiori schiarimenti, a chi ne farà domanda, verrà spedito il Programma.

Il Direttore — B. GORNO.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

È da affittarsi un ORTO nella Villa di Tamara con Casino dominicale ed adiacenze diverse della estensione di stara 45 ferraresi, per le trattative dirigersi allo studio dell' avv. Augusto Zambardi in via *Ripa Grande* al Civ. N. 14.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** Borghetti.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO—75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI **in** *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.